Anno XXXI · Martedì 22 Giugno 1897 · Conto corrente con la posta · N. 147

ASSOCIAZIONI

Udine a domicil'o e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Una festa mondiale

Le feste che durante questa settimana vengono celebrate dappertutto dove sventola la bandiera inglese — che è quanto dire in una quinta parte del mondo — possono ritenersi veramente mondiali, e quelle speciali di Londra sono tanto grandiose e sontuose, quali mai forse non sono state più vedute dopo la caduta dell'impero romano.

Il libero popolo inglese festeggia il 60° anno di regno della sua Regina.

Vittoria Alessandrina I, nata il 24 maggio 1819, è figlia del duca di Kent — il terzo figlio di Giorgio III — e della principessa di Coburgo, ch'era sorella di Leopoldo, il primo re del Belgio.

Essa nacque nel palazzo di Kensington, il rosso fabbricato dei giardini di Kensington, che formano l'appendice boscosa del Hyde-park di Londra.

Non conobbe suo padre; ed essendo morto senza prole il re Guglielmo IV, in forza della legge di successione al trono stabilita dal sovrano Parlamento d'Inghilterra e Scozia dopo la cacciata di Giacomo II, l'ultimo re della Casa Stuarda, essa venne proclamata Regina della Granbrettagna e Irlanda il 20 giugno 1837.

In seguito alla rivoluzione del 1688 gli Stuardi (dinastia cattolica) furono esclusi dal trono inglese, e fu stabilito che tutti i monarchi d'Inghilterra dovessero appartenere alla Chiesa protestante.

Fu allora chiamato al trono lo *statolder* d'Olanda, Guglielmo d'Orange, che accettò e assunse il nome di Guglielmo III. Egli regnò fino al 1714 in unione alla moglie, la regina Maria, pure protestante, sebbene fosse figlia di Giacomo II., cattolico, l'ultimo re della Casa Stuarda, il quale, come abbiamo detto, fu cacciato dal trono.

A Guglielmo e Maria seguì la regina Anna, pure figlia di Giacomo II e protestante.

Morta la regina Anna senza prole, il Parlamento chiamò al trono Giorgio I della Casa d'Annover, che aveva in moglie una principessa Stuarda, ma protestante.

Sotto il suo regno si fece un serio tentativo in Scozia per ristabilire sul trono il ramo primogenito e cattolico degli Stuardi.

Il tentativo però non riuscì; i *giacobiti* (così erano chiamati i partigiani degli Stuardi) furono completamente sconfitti. Dopo questa, nessun'altra impresa fu tentata in favore degli Stuardi.

L'ultimo dei pretendenti giacobiti fu il cardinale Stuart, morto nel primo quarto di questo secolo, che è sepolto a Roma in S. Pietro in Vaticano.

A Giorgio I seguì Giorgio II, a questi Giorgio III.

Il regno di Giorgio III, che durò a lungo sul trono, fu molto agitato e vide compiersi eventi storici importantissimi.

Durante questo regno le colonie americane proclamarono la loro indipendenza; ebbero luogo la rivoluzione francese, il primo impero, le guerre napoleoniche, Abukir, Trafalgar, Waterloo, la prigionia e la morte di Napoleone I. a S. Elena; nel 1803 fu soppresso il Parlamento irlandese, e d'allora in poi data il Parlamento unico per tutta la Granbrettagna.

A Giorgio III. seguirono i suoi figli Giorgio IV. e Guglielmo IV. e poi la Regina Vittoria I.

—

Nei 60 anni di regno della Regina Vittoria si sono compiuti i più grandi avvenimenti del secolo e l'Inghilterra, sempre saggiamente governata, ha raggiunto l'apogeo della sua potenza con il dominio dei mari, e primeggiando nel commercio e nell'industria.

Il regno di Vittoria I. è pure la più grande glorificazione della libertà con la monarchia costituzionale.

La Regina si è sempre dimostrata rigida seguace delle norme parlamentari, e non ha mai esitato un solo momento a seguire quanto le veniva indicato dai comizi elettorali e dalla Camera dei Comuni.

Essa poi ha avuto la fortuna di avere a consiglieri una plejade di uomini illustri, veramente grandi, tutti scrupolosamente rispettosi della libertà.

Palmerston e Iohn Russel, Robert Peel, Richard Cobden, Iohn Bright, lord Clarendon, lor Minto, Canning, Disraeli, Gladstone ed altri che ora non ricordiamo, tutti hanno contribuito a rendere temuta e gloriosa la loro patria, pur sempre rispettando la libertà.

Le odierne feste non sono solamente un dovuto omaggio alla Regina Vittoria I, ma rappresentano pure 60 anni di libero regime, e dimostrano come tutte le libertà siano perfettamente conciliabili con la forma monarchica.

—

Durante il regno della Regina Vittoria l'Italia è risorta a dignità di Nazione, e non può dimenticare che i suoi migliori uomini trovarono in Inghilterra appoggio e consiglio.

Nei difficili giorni del 1860 furono i ministri della Regina Vittoria che si dimostrarono i più disinteressati ed efficaci amici della causa italiana.

Nè si possono dimenticare le entusiastiche accoglienze che ebbero in Inghilterra dalla Regina, dai Principi della Casa regnante, dai ministri e da tutto il popolo Vittorio Emanuele e Garibaldi.

In questi giorni che la nobile Nazione inglese commemora come s'addice a popolo libero il 60° anno di regno della sua grande Regina, esclamiamo anche noi:

England for ever! Long live the Queen!

Fert

La Massoneria inglese e la Regina Vittoria

A Londra fu tenuta, all'Albert Hall, una grande riunione Massonica.

Presiedeva S. A. il principe di Galles.

Era pure presente S. A. il duca di Connaught, già gran maestro.

Ai lati del principe di Galles sedevano lord Saultoun e il duca Abercorn.

Non era mai stata tenuta riunione più solenne.

Quando S. A. il principe di Galles, capo di tutti i massoni inglesi, traversò la sala per andare a sedere su una specie di trono, si suonarono le trombe d'argento e l'organo.

Erano presenti molti lords, deputati della Camera dei Comuni, colonnelli, ecc.

Fu letto, per ordine del Gran Maestro, principe di Galles, l'indirizzo di affetto e devozione dei Framassoni inglesi da presentarsi a S. M. la Regina pel suo giubileo.

Conclude: « Noi, Framassoni, fummo sempre fedeli alle nostre tradizioni come siamo fedeli alla nostra Sovrana! »

Quindi furon conferite onorificenze massoniche a S. A. il Principe reale di Danimarca, Gran Mastro dei Massoni danesi; a S. A. il rajah di Karpurtah, che era presente e fu salutato da applausi.

Furono assegnate 15 mila sterline raccolte fra' soci a varie opere e istituzioni di carità massoniche.

La rivista navale di Spithead

Londra 20. Sono cominciati i preparativi militari per la rivista navale del giorno 25, rivista che sarà la maggiore fra quante avvenute finora.

L'ammiragliato ha distribuito fin d'ora i posti da occuparsi dalle navi inglesi e straniere.

Tutte le corazzate, gl'incrociatori, le cannoniere e le torpediniere disponibili, parteciperanno alla rivista, in modo che l'immensa fila di navi occuperà un fronte di 14,000 metri, cioè tutto il tratto di mare che separa Portsmouth dall'isola di Whight.

I festeggiamenti cominceranno però fin da domani, lunedì.

L'ammiraglio Nowel Solmon, comandante in capo a Portsmouth, e che celebra ora il cinquantenario della sua entrata in servizio attivo, ha ottenuto i crediti necessari e preso col Municipio i dovuti accordi, per assicurare agli ufficiali delle marine straniere, ricevimenti degni della fastosità inglese.

La settimana che sta per incominciare, trascorrerrà tutta in banchetti, *garden parties*, visite, illuminazioni e salve di artiglieria.

Naturalmente la speculazione ha posto le sue tende a Portsmouth, come a Londra.

Da otto giorni, tutte le barche a vapore di Portsmouth e della vicina Southampton, vennero prese in affitto da speculatori, che ne affittano i posti, per lo spettacolo della rivista ad un prezzo che varia dalle 25 alle 300 lire.

NOTE FIORENTINE

Il re del Siam — Non voleva essere riconosciuto — I suoi gusti artistici — Le sue mogli e i suoi figli — La sua generosità — Un caso di perfetta rassomiglianza.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 17 giugno 1897

Il re del Siam è partito or ora festeggiatissimo e con grande dispiacere di tutti i fiorentini. Ce ne vorrebbe uno al mese di tali forestieri; in soli oggetti artistici ha speso oltre a mezzo milione!

Io l'ho visto un giorno che saliva in una vettura elettrica riservata per andare a Fiesole. Ma era proprio lui quegli che io fissava? Mi avvicinai a due passi dalla vettura per vederlo meglio e udirne la voce, e mi pareva che gli altri principi e ministri ridessero sotto i baffi osservandomi, e più ancora quando il re cambiò di posto ed io a quella parte rivolsi lo sguardo.

Ridevano forse perchè non sapevano che io sono un mezzo giornalista in mezza missione e mi vedevano così curioso?

Il fatto invece sta così, come il seppi dipoi. Il re ed il seguito erano tutti vestiti in borghese con cappello di paglia all'europea, e solo il loro colore olivastro-giallognolo li faceva distinguere dagli altri, nessuna distinzione essendovi fra essi nel vestito e neppur molta nelle fisionomie, e perciò non mi fu facile a riconoscere il re. Questi poi per sottrarsi alla curiosità pubblica aveva detto a suo fratello: « V. A. precederà tutti e così si crederà che siate il re » e lui se ne stava assieme al seguito.

A Fiesole il re si divertì molto nel veder applaudito il fratello in vece sua e si congratulò seco lui. E così io guardava quello che era sceso innanzi a tutti e potei essere stato burlato come quelli di Fiesole.

Appassionatissimo per le belle arti il re visitò gli studi di tutti i principali artisti, dando numerose commissioni, e tutte le gallerie e monumenti principali, dimostrando non comune competenza artistica.

Ordinò un ritratto suo assieme alla sua moglie di destra che è anche sua sorella, com'è sua sorella la moglie di sinistra, ed oltre a queste ne ha altre 85 e 155 figli.

Quando fu al Battistero v'era un bambino di povera gente che stava per ricevere il battesimo, lo prese in braccio lo baciò e regalò 220 lire in oro.

La madre del bambino stava attendendo i buoni di carne dal comune per mettere la pentola al fuoco, quando si vide capitare quell'inaspettata fortuna.

Questi fatti ed alcuni tratti di spirito l'avevano reso popolare a Firenze, ed egli partendo disse che non potrà mai dimenticare Firenze ed i fiorentini.

—

Un caso curioso: Un fotografo consegnò due pacchi ad un facchino dicendogli che lo seguisse; ad un certo punto entrò in una bottega a far delle spese, il facchino attese fuori e lo seguì di nuovo quando uscì, ma l'altro disse che non voleva essere pedinato.

« E i pacchi » disse il facchino?

« Ma che pacchi, io non vi ho dato nulla. »

Si bisticciarono un po' ed il facchino finì col portare i pacchi in questura ove disse dubitare si trattasse di roba rubata e, sui suoi dati, s'arrestò un cuoco che il facchino asserì esser colui che gli aveva consegnato i pacchi, ma questi negava recisamente.

Per fortuna capitò poco dopo il fotografo e l'equivoco fu spiegato con la perfetta somiglianza dei due uomini che parevano gemelli.

E' un fatto, dice il Manzoni, che alle volte le disgrazie capitano anche senza colpa veruna. E se non capitava il fotografo? Uno dei due doveva restar dentro di certo.

X

NOTERELLE MILANESI

Stravaganze della stagione — L'Arena tramutata in « Festival » perpetuo — Un'opera sfortunata — Al Dal Verme — La compagnia Zago.

(Nostra corrispondenza)

Milano, 19 giugno 1897.

La stagione non volge davvero propizia; il caldo, il freddo, i temporali, le grandinate sono all'ordine del giorno e rendono ancora più insopportabile la vita di coloro che sono costretti a restare fra le mura della città, sia pure la metropoli lombarda.

Con tutto questo v'è chi pensa a divertirsi ed a far divertire, di modo che, anche senza volerlo, si è trascinati a passare la sera in qualche pubblico ritrovo.

Giovedì s'inaugurò la serie dei grandi spettacoli, che verranno dati all'*Arena* fino alla metà di settembre.

L'idea dello Stabilini, fortunato proprietario dell'Eden, di trasformare la vasta Arena in un *festival* perpetuo merita davvero lode e fortuna.

Il vasto anfiteatro, capace di oltre 30000 persone, era da molti anni abbandonato, e non era aperto se non alla schiera dei pochi eletti che possono darsi ritrovo al *Concorso Ippico*, a qualche gara di *tiro al piccione*, oppure al *pattinaggio sul ghiaccio*.

Lo Stabilini, prese in affitto l'Arena, vi piantò un teatro, due birrerie, un cinematografo, una sala da bigliardo all'aperto, altalene, giostre e tanti altri *casotti*, uso fiera; e finalmente lo aprì al pubblico con uno spettacolo di ballo e varietà. Ed il pubblico, a quanto sembra, fece buon viso a questo audace tentativo; però, affinchè il suo buon esito sia assicurato, è necessario che il tempo smetta di fare il lunatico continuamente.

Impresa veramente straordinaria, ma poco fortunata, fu quella di mettere in iscena al Teatro Carcano la nuova opera « Tirza » del m.° Lombardi. La stagione migliore avrebbe reso più benevolo e forse più giusto il pubblico, che si stancò subito degli amori di Tirza e Spartaco. Giacchè dovete sapere, che questa nuova opera, musicata su parole del compianto poeta Eliodoro Lombardi, tratta della rivolta dei gladiatori e ci riconduce in piena storia romana.

E per ora *parce sepulto*.

Al Dal Verme dalla compagnia Marasca furono date parecchie novità spettacolose e tutte con buon esito, fra queste ricorderò la bizzaria « *Eva* » la zarzuela « *I luppi marini* » e « *Lo zingaro barone* » di Strauss.

Anche Zago diede alcune delle promesse novità; per la sua serata rappresentò « *La festa de' Santa Rosa* », che ebbe esito veramente felice. Questa nuova commedia in dialetto veneziano è del Paoletti, della « Gazzetta di Venezia »; e tutti i critici la giudicarono come una buona promessa.

Sultan

Le domande dei telegrafisti

I telegrafisti del Regno, nell'intento di veder migliorata la loro condizione, hanno diretto all'on. Sineo, ministro delle poste e telegrafi, un breve memoriale per sottoporre al suo esame « alcune ragioni e proposte » confidando « di vedere finalmente appagati quei voti, che, col loro interesse materiale e morale, concilierebbero anche il decoro dell'amministrazione ».

Il memoriale nota anzitutto come l'istituzione della categoria d'ordine, che data dal 1881, fissava lo stipendio da un minimo di lire 1000 ad un massimo di lire 2500 conseguibile con aumenti quadriennali di L. 250 ciascuno.

Due anni dopo, il legislatore, riconoscendo il minimo di lire 1000 inadeguato ai più urgenti bisogni della vita, lo elevò a lire 1200, lasciando fermo il massimo di lire 2500.

Ora, siccome nelle attuali condizioni un telegrafista deve, dopo ben vent'anni di faticoso servizio, aspettarne altri quattro per raggiungere il massimo dello stipendio, e ottenere così un semplice aumento di 50 lire, il legislatore verrebbe ad avergli solamente accordato, alla sua ammissione in servizio, un'anticipazione di 200 lire, che gli avrebbe poi ritenuto nell'ultimo quadriennio: il che sembra contrario allo scopo della legge stessa, che era di dargli un aumento reale.

Per queste considerazioni i telegrafisti domandano « che l'attuale penultimo aumento quadriennale (da L. 2200 a L. 2450) divenga l'ultimo definitivo con essere elevato da L. 250 a L. 300 (L. 2200 — 2500); o, in via subordinata, che il massimo dello stipendio sia ridotto da L. 2500 a L. 2450, a fine di poter fruire immediatamente degli aumenti sessennali stabiliti dalla legge ».

La seconda proposta riflette l'avanzamento.

Per effetto del vigente regolamento, un giovane, appena licenziato dall'istituto o dal liceo, ha il diritto di concorrere subito ai posti di capo-ufficio e di percepire dopo brevissimo tempo uno stipendio non inferiore alle 2000 lire.

Può quindi accadere che taluno, quasi appena entrato nell'amministrazione, sia, per ragione del suo grado, addetto alla direzione di un servizio, al disbrigo del quale è assegnato un personale d'ordine molto a lui superiore per lunga pratica e conoscenze tecniche e amministrative dei diversi rami del servizio.

In conseguenza pure del vigente ordinamento, i telegrafisti non possono aspirare ai posti di capo-ufficio se non provvisti della licenza liceale o d'istituto tecnico, e di più debbono domandare l'aspettativa — per motivi di famiglia — a fine di poter concorrere al corso pratico di tre mesi — che viene istituito per gli estranei — e frequentarlo.

Gli è per queste considerazioni che i telegrafisti domandano — giusto quanto è in uso presso quasi tutte le principali amministrazioni estere — che siano ad essi esclusivamente riservati i posti di capo-ufficio, come praticavasi prima della istituzione dell'attuale categoria d'impiegati d'ordine.

Terzo *desiderato*:

A sostituire i soppressi punti di merito, che agevolavano gli avanzamenti ai più diligenti e capaci, pare ai telegrafisti che sarebbe opportuna l'introduzione del così detto *tantième* in uso presso l'Amministrazione Austriaca.

Nel maneggio dei vari sistemi telegrafici si può riuscire, secondo l'attitudine e la buona volontà, più o meno capaci. Ai capaci sono affidate le linee di gran lavoro, mentre agli altri sono riservati i fili di pochissima importanza.

Per la suaccennata abolizione dei punti di merito, ne deriva la strana conseguenza che l'esser capaci e diligenti impiegati, anzichè portare un vantaggio, arreca un danno, poichè tanto è maggiore la probabilità d'incorrere in errori, e quindi nelle relative penalità, quanto è più grande il lavoro disimpegnato.

Il *tantième* consiste in una percentuale piccolissima accordata agli impiegati per ogni telegramma: in tal modo tutti avrebbero interesse a riuscire capaci anche nei sistemi di apparati più faticosi, e l'amministrazione ne risentirebbe grandissimo vantaggio perchè, innanzi tutto, il servizio verrebbe disimpegnato con minor numero d'impiegati, ed anche perchè crescerebbe fra questi quell'emulazione che naturalmente deriva dal maggior interesse individuale.

L'istituzione dei *tantième* dà, in Austria, i migliori risultati, o non a torto i telegrafisti domandano al Ministero che ne voglia fare oggetto di studio per vedere se non sia il caso di introdurlo anche nella nostra amministrazione.

Parlamento Nazionale

Seduta del 21 giugno

Senato del Regno

Pres. Cremona

Si comincia alle 15.30.

Si comincia a discutere il bilancio dei lavori pubblici, approvando i primi 64 capitoli. Si leva la seduta alle 18.45.

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Seduta antimeridiana

Si comincia alle 10.

Sonnino propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Accenna alla incoerenza negli atti del Ministero che prima negò e poi concedette il permesso per la dimostrazione per il caso Frezzi; ed alla anormalità di un altro fatto, quello cioè della proibizione alle guardie di P. S. di fare il loro regolare servizio in quell'occasione.

Conclude dichiarando che nella incerta politica il governo ha dato forse prova di troppa abilità, ma certamente di troppo poca coerenza, e che perciò non darà il suo voto favorevole ad alcuna mozione di fiducia.

Levasi la seduta alle 12.

Seduta pomeridiana

Continua lo svolgimento degli ordini del giorno.

Fortis e Guido Baccelli svolgono ordine del giorno contro la politica ministeriale, commentandoli con molta vivacità.

Finalmente si viene al voto.

Rudinì dichiara di accettare l'ordine del giorno Caetani, che è così concepito:

« La Camera, approvando le dichiarazioni del governo che affermano il rispetto alla separazione dei poteri ed alla indipendenza della magistratura, passa alla discussione del bilancio dell'interno ».

Si vota per appello nominale.
Rispondono *sì* 275
Rispondono *no* 133
Uno astenuto.

Il Ministro ottiene dunque una maggioranza di 142 voti.

Levasi la seduta alle 18.55.

—

Questo risultato non può meravigliare nessuno, poichè era preveduto fino dalle famose prime dichiarazioni rudiniane del giorno 8 giugno, in seguito alle quali fu rimandata la discussione del bilancio dell'interno, per prender tempo a preparare il dietroscena che condusse al voto odierno.

Il fatto più saliente di tutta la discussione è la separazione — avvenuta in forma molto mite — dal Ministero, delll'on. Cavallotti e dei cavallottiani puri.

Anche il guardasigilli salvo

L'opposizione ha rinunziato a dare una battaglia al governo sul bilancio della giustizia.

I ROMANZI REALI

Un figlio che sposa la madre e questa che si suicida

Vienna 10. A Perusha, piccolo paesello sul confine fra la Slavonia e l'Ungheria suicidavasi sulla tomba del suo primo marito certa Giovanna Bolicko, svelando prima di morire un terribile segreto.

Ventiquattro anni or sono la Bolicko ebbe un figlio con un giovane benestante del paese, il quale si sposava poco dopo con altra donna. Il bambino frutto dell'illecito amore fu dato a balia, e nulla più si seppe di lui.

Trascorsero vent'anni e nel frattempo la Bolicko venne sposata da colui che l'aveva resa madre, e a cui era morta la moglie.

Dopo alcuni anni la Bolicko rimase vedova.

Tre anni fa venne a Peruska un giovane in cerca di occupazione; presentandosi alla Bolicko, questa lo prese al suo negozio in qualità di commesso.

Mostrandosi il giovane intelligente e curante degli affari della vedova, questa che era tuttora una bella donna, mostrò una certa affezione al giovane che le corrispose e si sposarono.

Vissero felici insieme tre anni.

Però, giorni fa, per un caso fortuito la Bolicko fece l'orribile scoperta che suo marito era il figlio che essa 24 anni addietro aveva dato a balia fuori del paese.

Con le pratiche fatte segretamente e su certi particolari narratili dal marito, si convinse pienamente dell'orribile verità.

Non potendo resistere alla vergogna e al cordoglio, si esplose un colpo di rivoltella alla testa.

Dopo il colpo visse ancora un quarto d'ora e potè comunicare il segreto agli astanti accorsi.

L'azione anglo-italiana contro i dervisci

Cairo, 19.

Si annuncia imminente il ritorno da Massaua del colonello Wingate-bey, il quale si era recato a parlare col generale Viganò a proposito dell'azione degli italiani a Cassala durante la prossima campagna anglo-egiziana contro i dervisci. Stando a ciò che ne dice *l'Avenir Egyptien*, l'azione degli italiani sarà completamente passiva, limitandosi a difendere Cassala nel caso, poco probabile, che fosse attaccata.

Dopo il ritorno di Wingate-bey si designerà il giorno in cui avrà luogo il principio della spedizione sudanese.

Qui si dice che l'andata in Italia del generale Viganò abbia appunto per scopo il ricevere dal Governo ampie istruzioni pel suo modo di comportarsi durante la campagna.

Il ponte e il castello di Pollenzo

Mercoledì i Principi ereditari d'Italia intrapresero il primo viaggio all'estero sotto il nome di conti di Pollenzo e nel giorno stesso — dopo lunghi anni di lite — vennero appianate tutte le difficoltà esistenti fra la Real Casa e la provincia di Cuneo circa il passaggio a carico di quest'ultima della proprietà e della manutenzione del famoso ponte sospeso sul Tanaro presso Pollenzo.

Il ponte è intitolato a Carlo Alberto ed è vicino al superbo parco reale di Pollenzo.

La Provincia, assumendo il ponte, ha subito cominciato le opere più urgenti per riaprirlo al transito. Con una spesa di 30 mila lire si spera di prolungare la durata del ponte per un ventennio.

Il ponte « Carlo Alberto » di Pollenzo fu eretto nel 1848, prima della guerra dell'indipendenza. Esso è eguale, per ampiezza e struttura, a quello « Maria Teresa » in Torino. Ha ben metri 133 di luce; è sospeso a quattro gomene di filo di ferro. Vi danno accesso due veramente grandiose porte moresche

Si narra che quando Carlo Alberto, dopo averlo fatto erigere, si recò ad inaugurarlo, uscì nella seguente osservazione:

— Come! Queste gomene non sono d'oro?

Da ciò si può arguire quale somma avesse al monarca costato il grandioso ponte.

Il castello di Pollenzo era luogo di riposo favorito di Vittorio Emanuele negli ultimi anni di sua vita. Re Umberto non vi fece che rare e brevi visite.

La cassa di credito comunale e provinciale

Il ministro del Tesoro onorevole Luzzatti, di concerto col presidente del Consiglio, ha ripresentato, modificato, il progetto di legge, sulla istituzione di una cassa di credito comunale e provinciale.

Il progetto consta di ventitrè articoli, di cui i più importanti sono i seguenti:

Art. 1. E' costituita una Cassa di credito comunale e provinciale con gestione sua propria.

Con decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri e su proposta del Ministro del Tesoro, ne sarà stabilito l'ordinamento.

Art. 2. La Cassa di credito Comunale e Provinciale farà prestiti ai Comuni, alle Provincie e ai Consorzi, per l'eseguimento di opere di pubblica utilità, debitamente autorizzate, in preferenza a quelle intese ai miglioramenti igienici e per conseguenza di debiti onerosi.

Sono esclusi i prestiti per scopo edilizio e ornamentale.

La Cassa farà prestiti ai Consorzi di bonificazione, d'irrigazione, di derivazione ed uso delle acque a fine industriale.

In conformità a transazioni direttamente concluse con gli obbligatari per gli interessi arretrati, o per il capitale da rimborsarsi, la Cassa potrà accordare mutui aventi lo scopo di riscattare direttamente prestiti di Comuni, Provincie e Consorzi, contratti per obbligazioni, in corso di regolare estinzione ovvero caduti in sofferenza.

I prestiti concessi dalla Cassa di Credito Comunale e Provinciale sono autorizzati per Decreto Reale, su proposta del Ministro del Tesoro.

Art. 3. I prestiti ai Comuni, alle Provincie e ai loro Consorzi, sono garantiti da delegazioni sugli agenti incaricati di riscuotere per loro conto le sovrimposte Comunali e Provinciali, e le imposte sui terreni e fabbricati, giusta le disposizioni dell'art. 17 della legge 27 maggio 1875.

I Comuni, le Provincie e i loro Consorzi potranno rilasciare, a garanzia dei Prestiti delegazioni anche su annualità fisse dovute dallo Stato.

Art. 6. Il periodo di ammortamento dei prestiti di qualsiasi specie, concessi dalla Cassa di Credito Comunale e Provinciale, non può essere maggiore di anni 59

Art. 7. Il debitore dovrà pagare annualmente in sei uguali rate bimestrali la annualità convenuta comprensiva dell'interesse, eguale a quello dovuto sulle cartelle da emettersi in corrispondenza del prestito, della quota di ammortamento, e di centesimi 20 per ogni 100 lire del capitale iniziale mutuato, a titolo di compenso per le spese di amministrazione, dipendenti dal prestito stesso.

Le tasse di concessione governativa e di bollo dovute sulle delegazioni da rilasciarsi, per mutui ai Comuni, alle Provincie e ai loro Consorzi, saranno soddisfatte, per intero e direttamente dai mutuatari, all'atto del mutuo.

Nessuna tassa dovrà essere pagata all'erario sulle operazaioni di prestito fatte in conformità alla presente legge, se a favore di consorzi di bonifica, igiene od agraria, d'irrigazione, di derivazione e uso delle acque a scopo industriale.

Art. 9. La Cassa di Credito Comunale e Provinciale è autorizzata ad emettere cartelle ammortizzabili per sorteggio, del valore nominale di L. 200 per un ammontare eguale a quello dei mutui concessi.

Art. 22. Il limite massimo delle emissioni, che la Cassa di Credito Comunale e Provinciale potrà fare nel primo triennio della sua gestione, è fissato in 100 milioni di lire complessivamente.

Cronaca Provinciale

DA FAEDIS

Gravissima disgrazia — Per la nuova banda — Festività

Ci scrivono in data 21:

A Racchiuso, frazione del comune di Attimis, ieri, certa Caterina Rocco di Domenico, d'anni 18, mentre stava raccogliendo ciliege, cadde dall'albero a capo fitto e si fratturò il cranio.

Il dottor Jeronutti accorse prontamente e constatò la gravità della ferita, prodigandole sue cure. Disperasi di salvarla.

Domenica prossima avrà luogo la festa inaugurale della banda sociale G. Rossini.

Ecco in succinto il programma della festa:

Il mattino — Sveglia e consegna della bandiera (dono delle signore di Faedis.)

Al dopo pranzo — Giuochi diversi sulla piazza del paese — Dalle 5 alle 7 concerto della banda — Alle ore sette principierà il ballo popolare su bellissima piattaforma.

L'orchestra sarà esclusivamente composta di professori udinesi sotto la direzione del M. Giacomo Verza.

La piattaforma sarà illuminata a gas acetilene a cura del signor Marzuttini di Cividale.

A sera vi sarà illuminazione della piazza, fuochi artificiali, incendio dei castelli ecc.

E per oggi basta.

Gibus

Da San Vito al Tagliamento

Sagra di San Vito

Ci scrivono in data 21:

La ricorrenza del Santo patrono del paese venne ieri celebrata da uno incalzare di spettacoli, parte tradizionali ed altri di tutto modernità che giocondamente c'intrattennero dal ore 17 1|2 alle 23 1|2 e che telegrammaticamente riassumerò,

La serie dei divertimenti venne aperta dalla *Corsa dei fanciulli* col percorso della piazza. Vinse il primo premio (lire 5 ed un cappello) Benvenuti Gioachino, ed il secondo (lire 2 ed un cappello) Biasin Lorenzo.

Alla *corsa dei somarelli* ottenne la Iª bandiera e lire 20 l'asino di Praturlon Domenico, e la IIª l'asino di Giovannin Cristofoli con lire 10. Salutato rispettosamente il sottoscritto presidente ai giuochi (Deputato alla pubblica istruzione) gli asini vincitori rivolarono trionfanti ai loro presepi a digerire gli allori e le sante legnate ricevute amichevolmente dai monelli.

L'eterno *Mosca* in un batter d'ala volò a sommo del bisunto *Palo* a coglier il premio *dell'oca* (5 lirette).

Nuovissima per S. Vito fu la *Gara velocipedistica di resistenza* S. Vito-Codroipo-S. Vito compiuta in 47 minuti. Vinse il 1° premio (orologio d'oro) il sig. Carlini Pietro di Udine, il 2° (medaglia d'oro) Gambierasi Giuseppe di Codroipo, il 3° (medaglia d'argento) Fogolin Gustavo, fratello del celebre ciclista.

La *Tombola*, a beneficio della Congregazione di carità, fruttò all'opera pia un ben meschino reddito per l'esiguo concorso di forestieri causato dall'incertezza del tempo.

Stupendi *fuochi pirotecnici* chiusero la lieta festività.

Manco a dirlo che tutte le fasi degli spettacoli vennero rallegrati dalla Banda Cittadina diretta dall'egregio sig. G. B. De Vitor.

Un doveroso elogio alla esimia rappresentanza Municipale capitanata interinalmente dal Nobil Conte dott. Francesco Rota nell'assenza del Sindaco cav. M. Fadelli.

Albus

DA MANZANO

Due dita asportate per l'esplosione di un'arma

Giorni sono, mentre si stava facendo la processione di S. Antonio, un tal Zamparo Luigi volendo sparare dei colpi di pistola in onore del santo, questa accidentalmente gli esplose asportandogli due dita della mano sinistra.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Giugno 22 Ore 8 — Termometro 16.2
Minima aperto notte 11. — Barometro 755
Stato atmosferico: bello
Vento: N. W — Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 21.8 Minima 10.2
Media 16.35 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.20	Leva ore	
Passa al meridiano	12 8.15	Tramonta	12.50
Tramonta	19 58	Età giorni	22

I nostri deputati

Nella seduta di ieri votarono in favore del Ministero gli onorevoli Freschi, Marinelli, Morpurgo e Valle.

Votarono contro il Ministero gli onorevoli Girardini e Luzzatto.

Erano assenti gli onorevoli Chiaradia Pascolato, e De Asarta.

Concorsi per maestri e maestri

E' aperto il concorso a tutto 31 luglio p. v. ai posti di maestro e di maestra vacanti nelle scuole pubbliche dei comuni sottoindicati.

Circondario di Udine

Udine, per 5 scuole del suburbio miste, seconda rurale, lire 750.

Arzene, capoluogo, maschile, terza rurale, lire 700.

Campoformido, idem femminile, idem lire 560.

Casarsa della Delizia, id. mista, seconda rurale, lire 600.

S. Giovanni, maschile, terza rurale, lire 700.

Id., mista, id. lire 560.

Cordovado, capoluogo, femminile, id. lire 560.

Id., mista, id. 700.

Coseano, Nogaredo, maschile, idem lire 700.

Fagagna, capoluogo, id., II rurale, lire 750.

Ciconicco, id., terza rurale, lire 700, Id, id. femminile, id. lire 560.

Lestizza, centrale, maschile, seconda rurale, lire 750.

Sclaunicco, mista, terza rurale, lire 700.

Morsano, S. Paolo, femminile, id. lire 560.

Mortegliano, capoluogo, mista, seconda rurale, lire 750.

Chiasiellis, id., terza rurale, lire 700.

Pasian Schiavonesco, Variano, id. id., lire 700.

Vissandone, id. id., lire 700.

Precenicco, capoluogo, maschile, id., lire 700.

Rivignano, Flambruzzo, mista, idem lire 700.

S. Odorico, Flaibano, maschile, id., lire 700.

Varmo, capoluogo, id., seconda rurale, lire 750.

Gradiscutta, mista, terza rurale, lire 700.

Pozzuolo del Friuli, Zugliano, id. id., lire 700.

S. Vito al Tagliamento, Prodolone, maschile, id., lire 700.

Circondario di Cividale

Buttrio, Camino, mista, terza rurale, lire 700.

Faedis, capoluogo, femminile, seconda rurale, lire 600.

Lusevera, id., maschile, terza rurale, lire 700.

Id. id. femminile id. lire 560.

Id. Pradielis, mista, id., lire 700.

Marano Lagunare, capoluogo, maschile, id. lire 700.

Id. id. femminile, id., lire 560.

Palmanova, id. id., prima sup. lire 720.

Id. id. id. prima rurale, lire 640.

Id. Ialmicco, maschile, terza rurale, lire 700.

Prepotto, capoluogo, mista, id. 700.

S. Giorgio di Nogaro, Torre Zuino, maschile, id., lire 700.

S. Maria la Longa, capoluogo, id., seconda rurale, lire 750.

S. Pietro al Natisone, id., mista, id., lire 750.

San Pietro al Natisone, capoluogo, mista, seconda rurale, lire 750.

Id. id. id. id. lire 750.

Savogna, Jellina, id. terza rurale, lire 700.

Stregna, Dughe, id. id., lire 700.

Treppo Grande, capoluogo, maschile, id., lire 700.

Id., Vendoglio, femminile, id., lire 560.

Tricesimo, capoluogo, id., seconda rurale, lire 600.

Corno di Rosazzo, id., maschile, terza rurale, lire 700.

Circondario di Pordenone

Caneva, Caneva, femminile inferiore, terza rurale, lire 600.

Id. Sarone, id., terza rurale, lire 560.

Claut, Claut, id. id., lire 560.

Clauzetto, Pradis di Sopra, id. id., lire 560.

Maniago, capoluogo, id., prima rurale, lire 640.

S. Giorgio di Richinvelda, Domanins-Rauscedo, mista, id., lire 560.

Tramonti di Sotto, capoluogo, maschile, terza rurale, lire 700.

Id., Campone, maschile, id., lire 700.

Id., id., femminile, id., lire 560.

Vito d'Asio, capoluogo, femminile, seconda rurale lire 600.

Vallenoncello, id., maschile, terza rurale lire 700.

Azzano Decimo, id., maschile, seconda rurale, lire 800.

Id., id., femminile id., lire 600.

Roveredo in Piano, id., maschile terza rurale lire 700.

Circondario di Gemona

Gemona, Campo, mista, classe prima, seconda, terza rurale, lire 700.

Arta, capoluogo, maschile unica id., lire 700.

Cavazzo, Mena, mista id. lire 700.

Lauco, capoluogo, femminile, idem, lire 560.

Id., Avaglio, mista, id., lire 700.

Id., Vinaio, id. id., lire 700.

Moggio Udinese, capoluogo, maschile classe quarta e quinta, prima rurale, lire 900.

Osoppo, id., femminile inferiore, seconda rurale, lire 600.

Ovaro, Liariis, mista unica, terza rurale lire 700.

Id., Luincis, id. id., lire 700.

Id., Ovastra, id., fuori classe, lire 500.

Paluzza, Timau, femminile, terza rurale, lire 560.

Paularo, capoluogo, maschile classe seconda e terza, seconda rurale, lire 750.

Prato Carnico, id., femminile unica, terza rurale, lire 560.

Preone, id. id. id., lire 560.

Resiutta, id. id. id., lire 560

Socchieve, Dilignidis, mista, id. lire 700.

Tolmezzo, capoluogo, maschile classe seconda e terza, prima rurale, lire 800.

Il prossimo trattenimento all'Istituto Filodrammatico T. Ciconi

avrà luogo sabato 26 corr.

Il trattenimento sarà variato.

Il Consiglio dell'Istituto, in vista della stagione, ha deciso di non dare questa volta il solito festino di famiglia.

Amministrazione provinciale

Nella prossima seduta del Consiglio provinciale verrà presentato il *Resoconto morale 1896 dell'amministrazione provinciale.*

Affari trattati durante l'anno 1896

Gli affari presentati al protocollo durante l'anno 1896 sommarono a N. 4259
Di questi vennero deliberati collegialmente N. 1063
Spediti per corrente » 3196

In totale N. 4259

che vennero tutti regolarmente trattati e colla massima sollecitudine possibile.

La Deputazione provinciale tenne n. 30 sedute, tutte in prima convocazione e coll'intervento costante di tutti i suoi membri effettivi, tolta qualche rara eccezione per cause sempre giustificate.

Prese n. 14 deliberazioni d'urgenza che furono senza osservazioni ratificate dal Consiglio nella prossima successiva seduta.

Il Consiglio tenne n. 3 sedute e deliberò in prima convocazione sopra n. 51 affari posti allordine del giorno.

Funzionarono regolarmente e tennero varie sedute anche le Commissioni nominate dal Consiglio o dalla Deputaziona provinciale per trattare speciali affari richiedenti lunghi studi, ed istruttoria minuta.

Patrimonio

Il patrimonio della Provincia al 31 dicembre 1896 era costituito:

a) Valore degli stabili L. 535,100.—
b) Valore del mobilio » 216,490.95
c) Valore Capitale nominale, consolidato 5 per cento » 1,300.—
d) Valore Crediti capitali » 114,015.31
Assieme valore capitale di L. 866,906.26

Consuntivo 1896

Ecco gli estremi finali di Cassa e di amministrazione:

Riscossioni L. 1,244,782.59
Pagamenti » 1,056,746.56

Fondo di cassa	L. 188,036.03
Rimanenze attive da esigere	» 96,544.58
Assieme attivo	L. 284,580.61
Rimanenze passive da pagare	» 280,675.16
Eccedenza attivo	L. 3,905.45

L'ammontare dei depositi al 31 dicembre 1896 era di L. 11,135.67 costituito:

a) in due certificati nominativi consolid. 5 0[0 per L. 1300.—
b) in contanti, di ragione del ricevitore prov. per » 9835.67
Assieme come sop. L. 11.135.67

I risultati finali di comparazione fra gli stanziamenti del bilancio preventivo, e quelli emergenti dal consuntivo, si riassumono nei seguenti estremi:

Maggiori entrate L. 180,060.06
Economie » 95,755.10
Assieme risultati favor. L. 275,815.16
Somme inesigibili, ovvero risultati sfavorevoli » 108,609.62

Eccedenza attiva risultata L. 167.205.54
a) applicata al bilancio 1896 per passaggio fondo di cassa dell'esercizio 1895 L. 175,574.35
b) applicata al bilancio 1897 per eccedenza attiva 95 » 12,274·26
Residua eccedenza applicata all'esercizio 1896 per L. 163,300.09
A cui viene aggiunta la eccedenza attiva risultata dalla gestione 1896 come sopra L. 3,905.45

Ritorna la suindicata eccedenza attiva L. 167,205.54

L'on. De Asarta alla Società degli agricoltori italiani

Rileviamo dai giornali di Roma che l'on. De Asarta ha preso una parte molto importante alle recenti discussioni avvenute nella Società degli agricoltori italiani, dimostrando in ispecialità l'efficacia e l'utilità delle cattedre ambulanti d'agricoltura.

Assieme ai colleghi Giusso e De Amicis, l'on. De Asarta venne eletto a far parte di una commissione che ha l'incarico di formulare proposte, affinchè nella nuova legge sia provveduto efficacemente alla conservazione dei boschi, perchè sia meglio organizzato il servizio forestale e perchè il Governo dia buoni ed imitabili esempi nelle varie regioni d'Italia, sia per la manutenzione dei boschi esistenti come per l'impianto di nuovi.

Camera di Commercio

Esposizione di Torino

È necessario che tutti coloro i quali intendono concorrere all'Esposizione nazionale di Torino, e specialmente quelli che esporranno nella divisione delle *industrie meccaniche*, facciano pervenire senza indugio le loro schede alla Camera di commercio.

Mercato dei bozzoli

Udine, 22. Gialli e incrociati gialli da L. 2,05 a L. 2,60.

Pordenone, 21. Detti, da L. 2.48 a L. 2.63.

S. Vito al Tagliamento, 21. Detti, da L. 2.35 a L. 2.43.

Gorizia, 21. Detti da fior. 1 a fior. 1.16.

Il petrolio contro la difterite

Il dott. Luigi Secomandi scrive d'aver sperimentato con pieno successo a Bergamo e a Châtillon il petrolio, quale rimedio contro la difterite.

Egli scrive:

« I malati pei quali posso assicurare la guarigione sono quelli superiori ai sei anni di età, cioè quelli docili che si lasciano fare tutto ciò che si richiede.

« Nei bambini più piccoli impiego il *siero* e pure con assai buoni risultati, come di solito. Anche qui a Châtillon tenni parecchi ammalati di difterite come ne tengo tuttora. Il petrolio mi risponde magnificamente, con vera meraviglia delle stesse famiglie. Come dissi più volte, il petrolio si deve adoperare largamente con frequenti pennellature, gargarismi ed insufflazioni sopra le parti lese. Le pseudo membrane scompaiono in modo assai rapido. Al loro ripetersi si ripete l'operazione ed infine cedono. »

Ancora una replica

Egr. sig. « *Microbo* »

Ancora due parole e poi smetto, perchè temo finirei col ripetermi.

Io non Le nego la franchezza — anzi! Piacque e piace anche a me l'adoprarla — ed Ella stessa lo afferma. Ma v'ha, se mi permette, una franchezza che non lede nessuno; quella cioè che dice pane al pane, nelle debite forme, parlando di Tizio o di Cajo; e v'ha quella che, pur rimanendo tale, corre pericolo di essere svisata, o fraintesa poichè non accennando nè a Tizio nè a Cajo, non si sa bene se ferisca l'uno o l'altro o tutti e due, o nessuno di essi, perchè piuttosto vuol accennare a Sempronio. Mi sono spiegato? — Ed Ella converrà meco, che la prima di tali franchezze sia sempre la preferibile — Qui sta tutta la ragione della mia lettera dell'altro giorno.

Si è appunto con siffatta franchezza, che può farsi e si dovrebbe fare quella « critica imparziale che, com'Ella dice giustamente, serve a migliorare ed anche a fare gli artisti » altrimenti si andrà sempre a tentoni, e Tizio e Cajo, e magari anche Sempronio, avranno il diritto di domandarsi, senza la più lontana speranza di una risposta: E' di me che si è inteso di parlare? E, nel dubbio, o per ambizione, o per convincimento, o per semplice amor proprio, a diritto o a torto, diranno: *No!* tutti e tre, e saremo sempre lì, come quelli che pigian l'uva.

Del resto, tengo conto delle Sue dichiarazioni, e ne La ringrazio; e sono lieto di non essermi male apposto nel giudicare circa la onestà e la rettitudine delle sue intenzioni.

Ciò detto, faccio punto fermo, colla certezza che i benigni lettori me ne sapranno grado; e a Lei, poichè afferma di conoscermi davvicino, stringo cordialmente la mano, e me Le professo

Dev mo
G. Del Puppo

Per lo spettacolo di S. Lorenzo
Silenzio perfetto

Ci scrivono:

Siamo quasi arrivati a fine mese; ed ancora tutto tace, nessuno parla; regna anzi un sovrano silenzio, riguardo allo spettacolo d'opera da darsi al nostro Teatro *Sociale*, oppure al *Minerva*, in occasione della tradizionale fiera di S. Lorenzo.

Pare proprio un sogno; che nessuno abbia da occuparsi di una cosa così importante, tanto per l'interesse, quanto per il decorso della nostra città.

La benemerita *Associazione* fra i Commercianti, a cui tanto sta a cuore in specialità il *piccolo Commercio*, dovrebbe in questa circostanza farsi iniziatrice, affinchè venga mandato ad effetto il designato proposito.

E' da sperare che anche il *Municipio* favorirà questa idea, tanto più che la solerte *Impresa Vernier*, ha già presentato un progetto d'opere di primo ordine, da svolgersi sulle scene del nostro *Minerva*, fra le quali primeggerebbe la *Manon di Massenet*.

Naturalmente sarebbe desiderabile che la Spettabile *Presidenza* del nostro Massimo Teatro convocasse straordinariamente di nuovo i signori Palchettisti per concertarsi sulla apertura di questo. Non dormiamo; la nostra Città ha bisogno di maggior vita, e questa si ottiene con spettacoli di primo rango richiamando così forestieri, forestieri e forestieri.

C.

Concorso nel genio navale

E' aperto un concorso per esame ad 8 posti di ingegnere di II classe nel Corpo del Genio Navale coll'annuo stipendio di L. 2400.

Gli esami avranno principio il 1° settembre p. v. in Roma presso il Ministero della Marina.

Presso la R. Prefettura trovasi ostensibile l'avviso contenente le norme regolatrici del concorso e il programma d'esame.

Il ribaltamento della corriera di Bertiolo

Nel fare la cronaca ieri dell'accidente occorso fuori porta Poscolle alla corriera di Bertiolo dei fratelli Collavini, siamo incorsi in un errore.

Siccome vi sono tre carozze che fanno servizio per Bertiolo, così quella che ribaltò non fu la corriera dei fratelli Collavini, bensì quella del sig. Alessandro Spada di Bertiolo.

Onoranze funebri

Offerte all'associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

Marianna De Prato ved. Bettina: Bolzoni Giovanni lire 1, Cosattini Enrico 1, Braido Palameda 1, Perosa Riccardo 1.

Offerte fatte alla Società reduci veterani in morte di:

Anna Della Chiave-Comencini: Rizzani Giuseppe lire 1, famiglia Ceria 2.

Giovanni Del Missier: De Poli Maria lire 1.

Friulano arrestato

I RR. Carabinieri di Conegliano arrestarono tal Coretti Giuseppe pregiudicato, venditore ambulante di Udine, perchè reo di furto aggravato in danno di Robboi Desiderio.

Una ragazza truffata

Domenica scorsa, certe Chiarandini Benvenuto di S. Gottardo si recava nella casa di Missana Italia, pure di S. Gottardo, e trovata in assenza della Missana una di costei figlia, abusando della sua giovane età ed inesperienza, con promesse di farle dei doni, si fece consegnare biancheria e grano turco per una somma complessiva di circa L. 30.

DA REANA DEL ROJALE

Nell'osteria di certo Morandini Valentino in Qualso, l'altra sera vennero a diverbio per motivi d'interesse privato certi Modestini Alessandro di Udine e Treo Giacinto di Moggio contro Giordani Antonio di Nimis.

Quest'ultimo venne dai due primi replicatamente percosso, riportando contusioni in varie parti del corpo guaribili in circa quindici giorni.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale

Il processo contro il « Cittadino »

Oggi ha luogo il processo contro il Direttore e il gerente del *Cittadino Italiano* imputati di diffamazione.

Il Direttore e proprietario del *Cittadino Italiano*, Don Giovanni Del Negro, e il gerente responsabile, Vittori Antonio, sono imputati del delitto previsto dall'art. 393 C. P. perchè colla corrispondenza 8 febbraio 1897 da S. Daniele del Friuli, inserita nel n. 32 del *Cittadino* in data 10 febbraio 1897, corrispondenza che incomincia colle parole: « I signori della *Gazzetta di Venezia* » e termina colle parole: « correte, o gonzi, ad abbonarvi a giornali che vi promettono mari e mondi e vi lasciano poi con un palmo (di naso », offesero l'onore — asserendo i fatti in detto articolo specificati — dell'amministrazione della *Gazzetta di Venezia*.

Diminuzione

Il Tribunale di Udine con sentenza 16 marzo corr. anno dichiarava colpevole Perosini Francesco di lesione a sensi dell'art. 372 n. 1 del cod. pen. Ravvisava però la Corte d'Appello giusto ammettere a suo favore provocazione grave prevista dall'articolo 51 capoverso del detto codice quindi limitava la pena a mesi tre e giorni dieci di reclusione.

Telegrammi

LE FESTE DI LONDRA

Londra, 21. Nel pomeriggio è arrivata la Regina Vittoria, scendendo alla stazione di Paddington.

Tutte le vie attraversate dallo splendido corteo reale per recarsi al palazzo di Buckingam erano splendidamente addobbate; folla immensa acclamante dappertutto.

La Regina dette alle 3.30 un *lunch* cui parteciparono i principi e tutti gli altri rappresentanti esteri.

Il Principe e la Principessa di Napoli intervennero oggi alla colazione e al banchetto di Corte. Ricevettero nel pomeriggio Lord e Lady Burton, proprietari del *Chesterfield house*, ove dimorano.

Il *Daily Chronicle* accenna ad alcune proteste contro la presenza dell'ambasciatore di Turchia nel corteo delle feste giubilari.

Trattative di pace

Atene 21. La Grecia chiese alle Potenze di scartare l'indennità di guerra; il deficit 1897 sarà di 109 milioni di dramme.

Guglielmo II telegrafò al Sultano in favore dello sgombro della Tessaglia.

Costantinopoli, 21. Un comunicato ufficiale annunzia che i greci non potranno rientrare in Turchia che dopo conclusa la pace.

Il Sultano ricevette ieri l'imperatrice Eugenia.

Oggi vi fu una riunione degli ambasciatori, poscia la settima conferenza fra gli ambasciatori e Tewfik pascià pei negoziati della pace.

Il 90° anno del generale Morozzo della Rocca felicitato da Guglielmo secondo

San Miniato, 21. Morozzo della Rocca ha compiuto ieri il suo 90° anno.

Per questo fausto compleanno ricevette gran numero di telegrammi dall'interno e dall'estero fra cui il seguente dell'imperatore di Germania:

« Al generale italiano conte Della Rocca Morozzo — Brunsbuettel 26 giugno 1897. — Con piacere prendo occasione del compimento del suo 90° anno per mandarle i più caldi auguri di felicità. Possano esserle concessi ancora molti anni di vita e al suo Re e alla sua patria conservati i suoi servizi.

« *Guglielmo* »

Morozzo rispondendo al telegramma dell'imperatore, lo pregò di gradire i ringraziamenti e gli omaggi del veterano dell'armata italiana, dell'antico servitore del gran Re Vittorio Emanuele e del fedele suddito di Re Umberto.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 24. — **Grani.** Calma stazionaria. Si attende prossimo il risveglio colla venuta dolle nuovi messi. Sabbato fece la sua prima comparsa la segala nuova pagata a lire 8.30 all'ettolitro

Il granoturco rialzò cent. 23.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10.50 a 11.

Sabato. Granoturco da lire 10.50 a 11.30.

Frumento fuori piazza al quint. lire 23.50, 23.60, 23.75, 23.90, 24.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 26.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 15, 16.

Foglia di gelso con bacchetta al quint. lire 2, 3, 3.50, 3.75, 4, 4.50, 5, 5.50, 6, 6.50, 7, 7.50, 8.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1 20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne	di bue	a peso vivo	al quint.	lire	70
»	di vacca	»	»	»	50
»	di vitello	a peso morto	»	»	85
»	di porco	» vivo	»	»	—
»	»	» morto	»	»	—

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
II. qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—

Bollettino di Borsa

Udine, 22 giugno 1897

	19 giug.	22 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.05	99.15
» fine mese	99.25	99.27
detta 4 1/2 »	108.25	108.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0 0	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	312 50	312.—
» Italiane 3 %	307.—	307.—
Fondiaria d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 1/2	502.—	503.—
» Banco Napoli 5 %	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	744.—	742.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	262.—	263.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	712.—	715.—
» » Mediterranee	531.—	532.50
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.70	104.45
Germania »	129.10	128.75
Londra	26.31	26.22
Austria - Banconote	2.20.—	219 90
Corone in oro	1.10.—	109.—
Napoleoni	20.90	20 84
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 25	95.60
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 22 giugno **104.36.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7 40
O.	4.45	8 10	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10 50	15 24
O.	13 20	18.20	D.	14.10	16 55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	21.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18 40	19.25	O.	17 20	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13 50
O.	18.50	19 33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13 34	O.	14.39	17.6
D.	17 6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
M.	3.15	7 30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19 36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20 30	M.	20.45	1 30
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11 48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O.	7 45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15 29	O.	13 12	15 31
O.	17.23	19.23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9 47	6 45	8 32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S T.
»	14.50	16 43	13 50	15.35	R.A.
»	18.—	19 52	18 10	19 35	S.T.